

inform **Impresa** **Udine**

Le zavorre
della ripresa



Sommario



Editoriale

OSTACOLI CHE NON BLOCCHERANNO LE IMPRESE..... 3



Focus

PROTAGONISTI DI UNA LENTA RIPRESA 4
LE ZAVORRE DELLA RIPRESA IN NUMERI 6
RISCOPERTA DELLA CASA E ASCESA DEL COMPARTO ARREDO..... 8
IL FRENO DELL'ENERGIA..... 10



Storie d'impresa

PASTICCERIA CHARLOTTE 13
TREATIVA 15



I fatti

FILIERA E SOSTENIBILITÀ NEL FUTURO DI CASA MODERNA 16
CINQUANTA DIVISE DA CUOCO AGLI ASPIRANTI CHEF DEL CIVIFORM 18
PROGETTO FORAMBA 20
SUCCESSO PER LA MOSTRA "ESSERE V_MANO" A GORIZIA 22
"IL FUTURO È GIÀ PASSATO"
INCONTRO CON L'AUTORE GRAZIANO LORENZON 25



Anap/Ancos

CHIANDUSSI NEO PRESIDENTE DEI PENSIONATI
LAVORO AUTONOMO FVG 26

PERIODICO DELL'UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONFARTIGIANATO

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 1/16 del 20.01.16
Anno 6 - Numero 5 - Settembre/Ottobre

DIRETTORE RESPONSABILE

Maura Lucia Delle Case

COMITATO DI REDAZIONE

Rachele Francescutti, Gian Luca Gortani,
Nicola Serio, Giuseppe Tissino

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Daniel Cuello, Hub Editoriale, Luca Nardone, Giulia
Peccol, Angela Zamò, Antonella Lanfrit, Paola Morocutti,
Cinzia Saracino, Elsa Bigai

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE

Via del Pozzo, 8 - 33100
Udine - Tel. 0432 516611

EDITORE

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD) - Via Vittorio Veneto, 106

PROGETTO GRAFICO

Milleforme
www.milleforme.net

STAMPA

Cartostampa Chiandetti Srl
Reana del Rojale (UD)
Via Vittorio Veneto, 106

Segui Confartigianato Udine su





Editoriale

OSTACOLI *che* NON BLOCCHERANNO *le* IMPRESE

Rincari delle materie prime che non risparmiano praticamente nessun settore, dalla meccanica all'agroalimentare, passando per i trasporti e le costruzioni. L'innalzamento dei costi dell'energia che coinvolge tutti, dalle aziende ai privati. Aumenti così pesanti e repentini non si vedevano da anni. Purtroppo dipendiamo troppo dall'estero



Di **GRAZIANO TILATTI**
Presidente
Confartigianato-Imprese
Udine

per le forniture di materie prime, subiamo i contraccolpi delle bolle speculative che ne derivano e scontiamo la vulnerabilità delle reti logistiche e delle filiere globali. Per questo motivo chiediamo al Governo di intervenire subito per calmierare prezzi e tariffe, creare riserve strategiche di risorse mentre continuiamo a dare assistenza alle imprese su aspetti contrattuali e portando le loro esigenze sui tavoli istituzionali.

Con questo obiettivo diamo voce all'artigianato in collaborazione con le altre associazioni di categoria e i sindacati dei lavoratori del territorio friulano, stabilendo insieme quelle che sono le

Ci avviciniamo alla fine del 2021 guardando la lenta ripresa concretizzarsi, ma con la consapevolezza che ancora troppe zavorre frenano e rallentano la risalita del settore artigiano e delle piccole imprese.

priorità per il rilancio del sistema regionale e udinese. Trasporti, infrastrutture, logistica, formazione professionale ma anche riqualificazione urbana ed economia circolare e transizione digitale. Tutti temi importanti che abbiamo riassunto in un documento che presenteremo presto all'Amministrazione regionale, con lo scopo di stabilire obiettivi comuni che guardano al futuro.

La ripresa c'è e la voglia delle imprese di fare la propria parte è tanta. Uno sguardo al futuro e al desiderio di continuare a creare sinergie, raccontato anche dagli eventi che abbiamo riproposto in presenza in queste settimane. Da Casa Moderna alla Mostra di Artigianato Artistico, organizzata in collaborazione con i nostri amici di Confartigianato Gorizia, dalla presentazione del libro di Graziano Lorenzon sulle politiche di sviluppo territoriale, alla consegna dei camici da lavoro con il nostro logo a due istituti che sono il fiore all'occhiello della formazione professionale; il Civiform di Cividale e il Bearzi di Udine.

Eventi e incontri che parlano di ripresa, di voglia di andare avanti per fare vivere il nostro territorio e tutto il Paese.



PROTAGONISTI *di una* LENTA RIPRESA





La pandemia non è ancora archiviata sebbene la raggiunta immunità di gregge consenta di guardare con più agio al futuro e di vivere una nuova pseudo-normalità. Tracce di quel che è stato e che in parte è ancora naturalmente ce ne sono. Le mascherine sui volti, le restrizioni nei luoghi di grande affollamento, i green pass obbligatori sui luoghi di lavoro. L'economia però è tornata a camminare trascinata dalla voglia di riscatto e dalla resilienza di un sistema in cui le piccole e piccolissime imprese artigiane sono e restano protagoniste.

Gli analisti hanno rivisto al rialzo le stime del Pil che a fine anno dovrebbe toccare il +6%. Una corsa, quella che vede impegnato il sistema Paese, che fa però i conti con il rimbalzo della domanda vissuta da alcuni settori e con l'aumento dei costi di energia e materie prime, queste spesso pure di difficile reperimento.

Due pesi che sulla bilancia non hanno ancora trovato un equilibrio e che a seconda dei settori stanno influenzando in modo determinante il post pandemia. Il comparto del legno arredo è uno di quelli che più sta vivendo l'effetto rimbalzo, alimentato dal ripiegamento – tutto positivo – delle famiglie sulla casa, dalla riscoperta degli spazi domestici, che nei mesi della pandemia sono diventati polifunzionali, rivisti per rispondere a esigenze tutte nuove, facendosi via via ufficio, palestra, zona ludica. Layout che hanno richiesto investimenti strutturali – a beneficio dell'edilizia, che ha tratto impulso pure dai vari bonus messi in campo dal Governo - o più semplicemente



mobiliari – a vantaggio delle imprese del segmento casa -. C'è chi ha rivisto il living, chi la cucina, chi si è inventato uno studio dove non c'era, chi ha ricavato un angolo per piazzarci strumenti fitness. Investimenti iniziati in piena pandemia che oggi continuano e che le imprese del settore guardano con attenzione, sperando non si tratti di una bolla, ma di una tendenza di lungo periodo. In Italia come all'estero. Perché da rilevare, in quest'accelerazione dell'economia post pandemica, c'è anche la ripresa, decisa, delle esportazioni post pandemia, che investe un po' tutta la manifattura. E che potrebbe fare anche meglio non fosse per le zavorre che pesano sull'altro piatto della bilancia. Due su tutte: i rincari, di energia e materie prime, e la difficoltà di reperimento di certi componenti. Si parla spesso di quelli dell'automotive, ma difficoltà si rilevano anche per "pezzi" molto meno sofisticati, come le cerniere dei mobili, che non si trovano e quando si trovano hanno prezzi lievitati in modo esponenziale. Ad agosto le materie prime sono aumentate in media del 31,9%. In una sua recente indagine, Confartigianato stima in circa 1 miliardo lo choc dei prezzi delle materie prime per le circa 16 mila piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia.

"Una pressione elevatissima, che solo in parte viene traslata sul prezzo finale e che rischia di affossare la marginalità delle piccole imprese - ammonisce il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti -, di comprimere la crescita economica e ridurre la propensione ad investire delle aziende, compromettendo sia i processi di innovazione che la domanda di lavoro".

La maggiore domanda e l'aumento dei prezzi sono due facce della stessa medaglia che secondo il presidente Tilatti vanno affrontati dalle istituzioni centrali, nazionali ma ancor prima europee, pena condizionare pesantemente la ripresa in atto. "Ci accodiamo all'appello che ha più volte fatto il presidente Fvg, Massimiliano Fedriga. Il problema deve essere affrontato a livello europeo. Come esistono le scorte strategiche per i beni di prima necessità, dagli alimentari ai medicinali, bisogna che si prenda in considerazione l'ipotesi di stoccare anche le materie prime». E ancora, puntare con sempre maggiore decisione sulla transizione ecologica per ridurre i costi dell'energia che, rileva ancora Tilatti, "finiranno naturalmente, anzi, stanno già finendo, per incidere sui costi delle materie prime, perché per lavorarle l'energia è essenziale. Vedasi le acciaierie che sono siti produttivi altamente energivori". Avanti tutta quindi con le rinnovabili, "per il risparmio e non ultimo – conclude perché a regime ci svincoleranno dalla dipendenza di fornitura estera e da fonte fossile, senza contare il contributo in termini di impatto ambientale delle nostre produzioni". Il circolo che immagina Tilatti è di quelli virtuosi: energia pulita e meno costosa che incida sui costi di produzione delle materie prime e a cascata sul prezzo finale dei prodotti continuando così ad alimentare la ripresa dei consumi.

LE ZAVORRE DELLA RIPRESA

I dati sulla Provincia di Udine nel primo semestre 2021



PROBLEMI PIÙ GRAVI PER LE IMPRESE ARTIGIANE

79%

Difficoltà nel reperire manodopera da assumere

56%

Crescita dei prezzi dei fornitori (materie prime, semilavorati o altro)

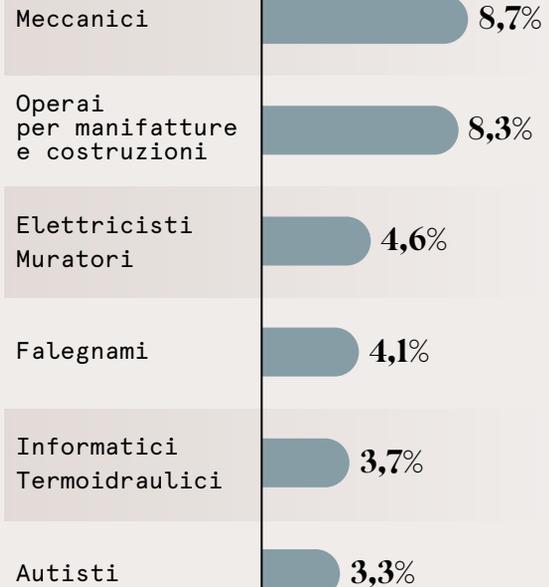
46%

Crescita dei costi energetici (gas, energia elettrica, carburanti ecc.)



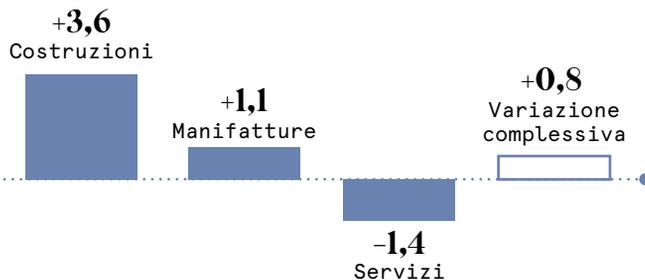
I PRINCIPALI PROFILI PROFESSIONALI MANCANTI

(su 209 casi totali)



EFFETTO DEI BONUS STATALI SULL'OCCUPAZIONE ARTIGIANA

(dati in % 2021/20)



NUMERI IN CRESCITA DOPO LA PANDEMIA



AUMENTO DEL FATTURATO NELL'ARTIGIANATO

+6,2%



Manifatturiere

+1,2%



Costruzioni

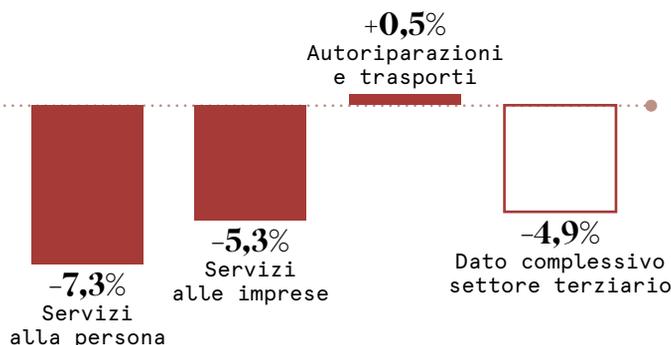
PIL ITALIANO

+4,8%

-8,9% nel 2020



DIFFICOLTÀ NELLE IMPRESE ARTIGIANE DEI SERVIZI: VARIAZIONI DI FATTURATO



EXPORT-NON EXPORT: LA VARIAZIONE DI FATTURATO

+11,6%

Artigiani per i mercati esteri

Artigiani per il mercato interno

-0,8%

La difficoltà nel reperire personale per le mansioni cercate, unita alla forte crescita dei prezzi di acquisto delle materie prime e dell'energia, rischiano di vanificare i benefici degli eco e super bonus in edilizia e limitare la ripresa, che sta mostrando una velocità superiore alle previsioni, soprattutto nei settori maggiormente orientati all'export.

Dai dati della nostra XXXI Indagine sulla Congiuntura dell'artigianato in Provincia di Udine, ad agosto 2021, tra le diverse problematiche che affliggono le imprese artigiane della provincia di Udine, troviamo al primo posto la difficoltà di reperire manodopera da assumere per i profili professionali cercati. Tra le imprese che si sono attivate per trovare personale da assumere nei primi sei mesi dell'anno, 8 su dieci hanno fatto i conti con la difficoltà di reperire manodopera qualificata (79%).

Gravi anche le difficoltà dettate dalla forte crescita dei prezzi di acquisto delle materie prime (56% di segnalazioni) e dell'energia (46% di segnalazioni), con una crescita delle bollette che in autunno ricadrà pesantemente anche sulle famiglie, con un potenziale effetto depressivo sulla domanda interna.

Ma tornando al tema del lavoro, quali sono i profili professionali mancanti? Al primo posto, con 21 segnalazioni su 209 casi (8,7%), troviamo i meccanici, figura ricercata soprattutto nei settori delle manifatture e autoriparazioni (dove si contano anche tre posizioni per meccatronici). Al secondo posto con 20 segnalazioni (8,3%), gli operai specializzati per le manifatture e le costruzioni. In terza posizione - distanziati con 11 indicazioni (4,6%) - ci sono gli elettricisti e i muratori, ricercati soprattutto nelle costruzioni. A seguire, a quota 10 (4,1%), falegnami e tecnici specializzati, quindi informatici e termoidraulici (9 richieste - 3,7%) e autisti (8 segnalazioni - 3,3%). Altri profili mancanti riguardano carpentieri, idraulici, saldatori, impiegati, parrucchieri, giardinieri, periti

industriali, grafici, serramentisti e operatori per le macchine utensili a controllo numerico (CNC).

Nonostante le difficoltà per reperire la manodopera, tra il 30 giugno del 2020 e del 2021, l'occupazione artigiana della provincia di Udine - anche per effetto dei bonus statali - è stata in forte espansione nelle costruzioni (+3,6%), è cresciuta nelle manifatture (+1,1%) e calata nei servizi (-1,4%).

La variazione complessiva è stata pari al +0,8%, un dato positivo che avrebbe potuto essere ancora migliore, in particolare per la componente dipendente, con un'offerta di lavoro adeguata alla domanda di profili professionali cercati dalle imprese. Alcune criticità sono determinate anche dalla scarsa efficacia, in termini di politiche attive del lavoro, del Reddito di Cittadinanza, che in alcuni casi può ritardare l'ingresso sul mercato del lavoro dei giovani o il rientro dei disoccupati e dei lavoratori scoraggiati.

Dopo essere calato dell'8,9% nel 2020, a causa dei lockdown e del blocco pressoché totale del commercio internazionale per l'emergenza Covid-19, nel 2021 il Pil italiano sta avendo un "rimbalzo", con una variazione acquisita pari a +4,8% e una velocità di crescita maggiore rispetto all'Europa. Dal lato della domanda, per il complesso dell'economia, vi è un contributo positivo sia della componente nazionale sia della componente estera. La crescita è confermata anche per le imprese artigiane del manifatturiero (+6,2%) e delle costruzioni (+1,2%) della provincia di Udine.

Focalizzando l'attenzione sulle micro e piccole imprese artigiane dei servizi, che strutturalmente possono operare solamente sul mercato locale, nel primo semestre del 2021 si evidenziano variazioni tendenziali negative del fatturato pari al -7,3% nei servizi alla persona e al -5,3% nei servizi alle imprese, con un dato complessivo del terziario leggermente migliore (-4,9%), per effetto della tenuta delle autoriparazioni e trasporti (+0,5%).

La forbice export - non export - con difficoltà per le imprese artigiane maggiormente legate alla domanda interna, - è confermata dai dati della nostra Indagine Congiunturale: +11,6% di variazione del fatturato per gli artigiani che operano sui mercati esteri; -0,8% per quelli che operano solo sul mercato interno.



NICOLA GIARLE
Vicepresidente
Cluster Legno Arredo Casa FVG

Il mondo dell'arredamento e in generale della casa non è esente dai rincari dell'energia e delle materie prime né dalla difficoltà di reperire alcuni componenti, tuttavia più di altri si è giovato in questi ultimi mesi di un potente effetto rimbalzo dato dalla riscoperta della casa da parte delle famiglie che sono tornate ad investire.



RISCOPERTA della CASA e ASCESA del COMPARTO ARREDO



Lo racconta, speranza che la tendenza diventi strutturale, il vicepresidente del cluster regionale legno, arredo e sistema casa, Nicola Giarle, che è anche presidente regionale del Movimento giovani imprenditori di Confartigianato Fvg.

“Bloccata in casa per via dei ripetuti lockdown la gente ha riscoperto la casa, si è accorta di cosa poteva servire per rendere l’ambiente più accogliente, in un momento in cui le ore trascorse tra le mura domestiche sono diventate all’improvviso tante.

Questo certamente ha influito nell’accelerare i consumi unito alla spinta figlia della nuova stagione di incentivi statali, dal superbonus al bonus mobili con tetto rimodulato all’insù”. Un mix che ha funzionato. Tanto nel 2020, facendo sì che le aziende del settore calmierassero le perdite imposte dalla pandemia (e in alcuni casi facessero addirittura meglio che in passato), quanto nel 2021. “Le cose stanno andando ancora bene – continua Giarle – nonostante le dinamiche dei prezzi di alcune materie prime e dell’energia, come bene sappiamo, non stiano aiutando e anzi rischino di causare un effetto zavorra e di certo molta incertezza, non essendo noi in grado di fare previsioni”. Il fenomeno incide diversamente sulle piccole e grandi aziende, queste ultime più esposte per ragioni quantitative, così come a seconda dei mercati di sbocco, che siano retail o contract. “Quest’ultimo – ricorda Giarle – l’anno scorso ha pagato un dazio pesantissimo alla pandemia, gli esercizi pubblici prima hanno chiuso, poi per diverso tempo hanno lavorato con importanti restrizioni e di conseguenza hanno chiuso i rubinetti degli investimenti. In questi ultimi mesi qualcosa ha ripreso a muoversi e speriamo che l’anno prossimo anche questo fronte riprenda a camminare con decisione”. Giarle di suo si dice ottimista. “Lo sono per natura – conclude l’artigiano, titolare di un’impresa di mobili su misura ad Arta Terme – e spero che questa voglia di casa continui e permetta al nostro settore di crescere, investire, misurarsi con nuove sfide”.



In cima alla lista dei freni alla ripresa ci sono i rincari dell'energia. Elettricità e gas, da ottobre a dicembre sono aumentati ancora una volta. La quinta consecutiva. Per tutti coloro che sono ancora forniti dal mercato tutelato - famiglie e microimprese in bassa tensione, con potenza impegnata inferiore ai 15 Kw - rispettivamente del +29,8% la prima, del +14,4% il secondo.

Il FRENO dell'ENERGIA



Un onere pesantissimo per l'economia reale che dopo aver fatto i conti con le conseguenze, pesanti, di un anno di pandemia sperava di aver gettato il cuore oltre l'ostacolo, di aver superato la fase più buia del Covid, salvo trovarsi oggi dinanzi all'esplosione dei costi dell'energia. Senza contare i rincari, non meno vertiginosi delle materie prime. Aumenti, quelli energetici, che sarebbero stati ancor più salati non ci fossero stati i 3,5 miliardi messi sul piatto dal Governo. Senza quelli, la bastonata sarebbe stata del +45% sull'elettricità e del +30% per il gas.

Confartigianato Imprese sta seguendo con attenzione l'evolversi della partita, preoccupata che, come pare, questo aumento, come detto il quinto consecutivo, possa non essere l'ultimo. L'auspicio dell'associazione è che vi possano intervenire strutturali sulla bolletta elettrica, in particolare su quelli che nulla hanno a che fare con l'energia effettivamente utilizzata.

Basti pensare che nel trimestre ottobre/dicembre 2020, nella fascia oraria giornaliera, la tariffa applicata per la materia prima energia e le perdite di rete era di 0,06467 €/kWh e in quella notturna era di 0,05220, mentre quella giornaliera applicata nel trimestre ottobre/dicembre 2021 sarà di 0,20650 €/kWh e quella notturna sarà di 0,18522 al kWh.

Per il gas per gli stessi periodi si passa da 0,144833 €/mc del 2020 a 0,499211 €/mc. Aumenti poco diversi anche per le imprese che

sono ancora nel mercato di maggior tutela, ad esempio con Servizio Elettrico Nazionale.

Si tratta di aumenti tariffari che in un anno si sono avvicinati al +220% per le tariffe dell'elettricità di giorno e di circa il 250% per quelle notturne e del gas.

Se il trend dovesse continuare, il 2022 si annuncia un anno pesantissimo per le piccole e medie imprese.

Per far fronte a un trend che sembra destinato a proseguire anche nel 2022, l'unica soluzione per Confartigianato-Imprese è quella di metter mano all'impianto strutturale della bolletta, spostando nella fiscalità generale quello che non c'entra con i consumi elettrici. Una partita questa che vede e vedrà impegnata l'associazione nei prossimi mesi.

Nel frattempo, considerata la fine ormai prossima del mercato tutelato dell'energia, Confartigianato ricorda che per le imprese è attivo ormai da 20 anni il consorzio Caem, che si occupa di negoziare le tariffe con i fornitori e garantire alle imprese il miglior prezzo possibile.





BANCA DI UDINE

CREDITO COOPERATIVO

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

 www.bancadiudine.it 



DIREZIONE GENERALE E SEDE
V.le Tricesimo, 85 - UDINE
tel. 0432 549911
info@bancadiudine.it
dp00@bancadiudine.it

UDINE - via STIRIA
Via Stiria, 36/9 - UDINE
tel. 0432 611170
dp07@bancadiudine.it



UDINE - via CIVIDALE
Via Cividale, 576 - UDINE
tel. 0432 281519
dp10@bancadiudine.it



UDINE - piazza BELLONI
Piazza Belloni, 3/4 - UDINE
tel. 0432 204636
dp08@bancadiudine.it



PASIAN DI PRATO
Via Bonanni, 16/18 - PASIAN DI PRATO
tel. 0432 691041
dp05@bancadiudine.it

UDINE - viale EUROPA UNITA
V.le Europa Unità, 145 - UDINE
tel. 0432 512900
dp02@bancadiudine.it



MARTIGNACCO
Via Spilimbergo, 293 - MARTIGNACCO
tel. 0432 637259
dp11@bancadiudine.it



UDINE - viale L. DA VINCI
V.le L. Da Vinci, 112 - UDINE
tel. 0432 410386
dp09@bancadiudine.it



BRESSA
Piazza Unione, 4
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
tel. 0432 662131
dp03@bancadiudine.it

UDINE - via ZOLETTI
Via Zoletti, 17 - UDINE
tel. 0432 503820
dp01@bancadiudine.it



LUMIGNACCO
Via G. Pascoli, 8 - Lumignacco - PAVIA DI UDINE
tel. 0432 564760
dp12@bancadiudine.it



PAGNACCO
Via Pazzan, 4 - PAGNACCO
tel. 0432 650480
dp04@bancadiudine.it



MANZANO
Via Roma, 10 - MANZANO
tel. 0432 937100
dp14@bancadiudine.it



Pasticceria Charlotte

Dolegnano – San Giovanni al Natisone

Se pensiamo ad un vero giovane imprenditore, non possiamo farlo senza rivolgere la mente a Marco Battistutta. Con la Pasticceria Charlotte di Dolegnano, a settembre ha festeggiato i 10 anni di attività.

“Se ci penso adesso, all’entusiasmo di aprire un laboratorio a 22 anni, mi sembra di essere stato davvero incosciente”. Dopo gli studi al Civiform di Cividale, il lavoro da dipendente in un panificio, l’idea di realizzare il sogno del proprio laboratorio di pasticceria non lo abbandonava.

“Dieci anni fa, nello stabile commerciale dove ho aperto, c’ero solo io. Oggi tutto l’edificio è occupato da negozi e attività, aggiungendo quindi nuova vita per il paese e il territorio” racconta Battistutta.

Dolci per le feste e ricorrenze, pasticceria da asporto, caffetteria, in questi anni la Pasticceria Charlotte



è cresciuta moltissimo, investendo in attrezzature e macchinari che adesso porteranno l’attività anche nel commercio all’ingrosso di biscotti.

“Ho ricevuto un contributo prima della pandemia e in quel periodo è stato difficile progettare, pensare al futuro senza avere la certezza di poter lavorare”.

Nonostante il settore alimentare abbia comunque tenuto duro, sia durante

lockdown sia con i continui apri e chiudi, i problemi ora si traducono in un rincaro esagerato nelle materie prime. “Abbiamo registrato- continua Battistutta- aumenti in pochi mesi anche del 30 % o ritardi nelle consegne di diverse settimane che vanno a compromettere il prezzo al cliente finale.”

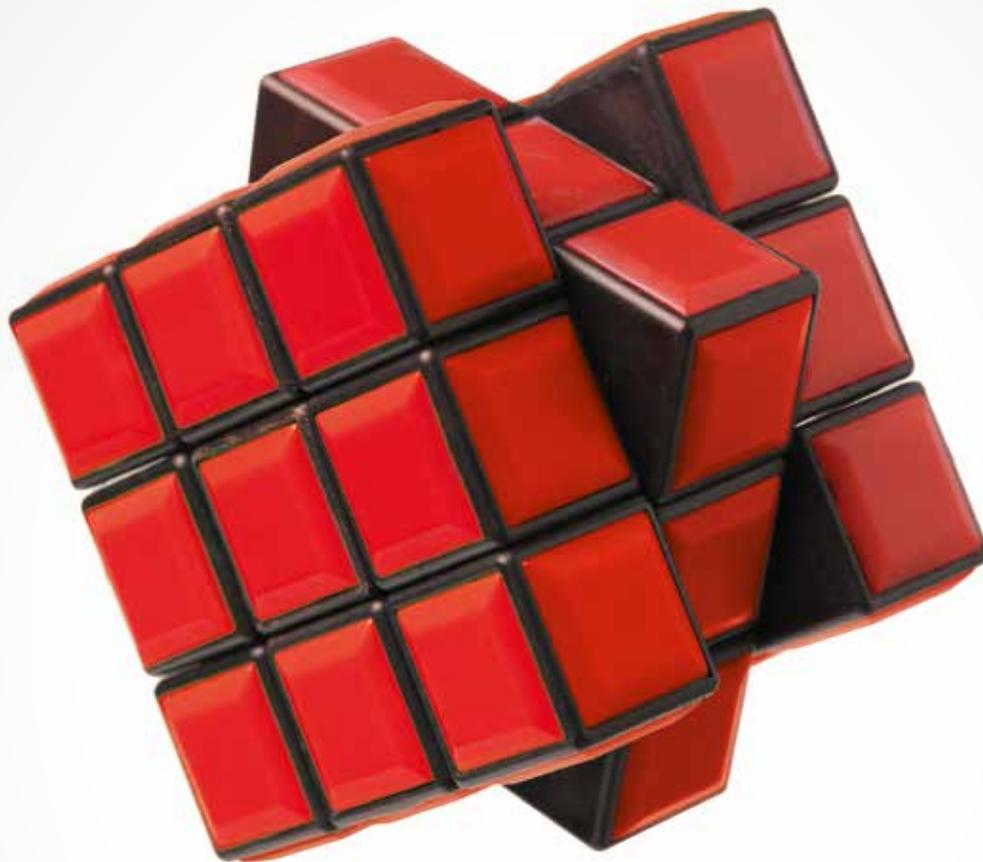
Una situazione altrettanto critica anche nella ricerca di personale qualificato che sembra non interessare la fascia giovane della popolazione. “Al momento ho 3 collaboratrici molto preparate e sono molto soddisfatto del mio staff, però ci sono stati momenti in cui ho riscontrato diverse difficoltà nel trovare il personale disposto a lavorare con i tempi dei laboratori artigianali, magari giovani interessati ad imparare un mestiere.”

Marco Battistutta ci parla sì di difficoltà e di un momento storico difficile per l’artigianato, anche quello alimentare, ma ci racconta una storia imprenditoriale ricca di soddisfazioni, grazie alla perseveranza e al lavoro che porta avanti con entusiasmo e slancio verso nuovi progetti.



TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



www.vertekcenter.it



TreAtiva Tricesimo

Tra i settori che hanno visto un periodo di incremento commesse e lavori, c'è sicuramente il comparto della comunicazione digitale, che sta vivendo un momento di interesse da parte delle aziende, ma ancora troppo legato all'urgenza del momento, senza una visione strategica sugli strumenti e le potenzialità.

Tra i settori che hanno visto un periodo di incremento commesse e lavori, c'è sicuramente il comparto della comunicazione digitale, che sta vivendo un momento di interesse da parte delle aziende, ma ancora troppo legato all'urgenza del momento, senza una visione strategica sugli strumenti e le potenzialità. "Tutto questo è stato amplificato sicuramente dal lockdown, ma sono anni che ci scontriamo con l'esigenza di creare una cultura e una formazione digitale tra le piccole e medie imprese" ci racconta Raffaele



Tonetto, titolare, insieme a Riccardo Di Luca e Federico Aggio, della agenzia di comunicazione TreAtiva. "Alla base della nostra realtà imprenditoriale c'è una solida e profonda amicizia, nata tra i banchi di scuola, che ci ha permesso di integrare perfettamente in oltre 20 anni di collaborazione le nostre competenze umane e professionali" ci racconta Tonetto.

Lo studio di Tricesimo, nasce quindi nel 2008, dopo una grande esperienza, dei titolari, nel campo comunicazione e del marketing. Negli anni, poi, dalla grafica tradizionale, si sono sempre più dedicati ad approfondire le esigenze di comunicazione digitale che arrivavano dai clienti, rafforzando l'attenzione nell'evoluzione del mercato nel settore informatico e nella comunicazione sul web.

Una evoluzione accentuata soprattutto dal diffondersi degli smartphone, unito all'abbattimento delle tariffe telefoniche, che ha permesso di creare velocemente un panorama di comunicazione con un immenso potenziale e facile accessibilità.

TreAtiva diventa quindi un'agenzia

di comunicazione multimediale, specializzata nella realizzazione di siti internet responsive, posizionamento SEO, attivazione e gestione di campagne di digital marketing, oltre a mantenere anche le competenze in campo di strategie marketing tradizionali. "Uno dei nostri punti di forza è il confronto costante con il cliente nella progettazione dei percorsi, individuazione delle priorità e risoluzione dei problemi – continua Tonetto- da questo confronto riusciamo a consigliare lo strumento giusto, che può portare alla risoluzione del problema o al raggiungimento dell'obiettivo".

Le azioni digitali, come la creazione di un e-commerce o di una campagna social marketing, coinvolgono il committente con la stessa dedizione, in tempo e risorse, dell'offline. Far capire tutto questo rimane un obiettivo importante che TreAtiva porta avanti con tenacia.

Un confronto e un dialogo che continua anche con la rete di collaboratori: dai programmatori ai copywriter, dai video maker agli esperti di stampa che attraverso incontri settimanali riescono a coinvolgere nello sviluppo di relazioni e occasioni di crescita professionali.

"Entusiasmo e voglia di migliorare non ci mancano e, anche grazie a questo periodo storico, siamo pronti a continuare questo lavoro di sensibilizzazione e promozione di una comunicazione digitale di valore".



FILIERA e SOSTENIBILITÀ nel futuro di CASA MODERNA

Una fiera storica, la più storica tra quelle ospitate nei padiglioni di Udine, che però guarda al futuro. Così si è presentata al pubblico la 68esima edizione di Casa Moderna, l'appuntamento fieristico nato per iniziativa degli artigiani friulani che ha saputo vincere la sfida del tempo e arrivare ai giorni nostri senza perdere l'affetto del pubblico che si conferma un anno dopo l'altro.

Dopo l'edizione 2020, molto digitale in considerazione della pandemia, quella Casa Moderna 2021 ha voluto puntare molto sulla presenza, con ben 300 marchi rappresentati, dai big alle imprese più minute, come quelle artigiane che si sono viste ospitare nella cornice del padiglione 7: ben 10 le aziende presenti, 5 gli eventi dedicati. La parola chiave di quest'edizione? «Filiera» per l'amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere, Lucio Gomiero, che presentando Casa Moderna insieme al presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, e al numero uno della Camera di Commercio di Pordenone Udine, Giovanni Da Pozzo, ha spiegato i diversi focus dell'appuntamento. «Quello storico sul retail, che resta certamente uno dei driver principali di Casa Moderna, quello del design, sempre più centrale, e della produzione, per andare a scoprire le scelte di sostenibilità, di manifattura green e di circolarità».

Temi cari al mondo dell'artigianato come ha sottolineato dal canto

suo Tilatti ricordando però che dietro al bello dell'interior design, all'accattivante immagine patinata dei prodotti, c'è «il lavoro, non meno importante, delle tante piccole e piccolissime realtà che garantiscono manutenzioni, ristrutturazioni, riconversioni e che in particolare durante questo difficilissimo periodo pandemico si sono rivelate una volta in più fondamentali». «Non si sono tirate indietro - ha aggiunto Tilatti -, a costo di mettere a repentaglio la propria salute, perché nei difficili mesi del lockdown e poi in quelli successivi, quando la pandemia ha continuato a mietere vittime, i nostri artigiani hanno continuato a fare la loro parte, a entrare nelle case, garantendo tutta la propria professionalità e qualcuno di loro questa dedizione l'ha pagata con la vita. A tutti loro, specie a chi è andato avanti, va tutta la nostra, la mia gratitudine».





Si rafforza il rapporto di collaborazione tra il Civiform di Cividale e Confartigianato-Imprese Udine.



Cinquanta DIVISE da cuoco agli ASPIRANTI CHEF del CIVIFORM



A fine settembre l'associazione di categoria ha donato 50 divise da cuoco agli studenti delle classi seconde del corso di formazione professionale "Addetto alla ristorazione" in segno di riconoscimento e ringraziamento per quanto l'ente di formazione tecnica e professionale sta facendo.

«Realtà come il Civiform sono preziose per il mondo dell'impresa e in particolare dell'artigianato perché ci garantiscono giovani formati, pronti ad essere inseriti in azienda ma anche ad aprire una loro impresa - ha detto stamattina il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, consegnando le divise ai ragazzi -. L'ente rappresenta un anello fondamentale tra il mondo della scuola e il lavoro, un prezioso attore del nostro territorio al quale, con la donazione di queste divise, vogliamo nuovamente dir grazie, rinnovando la nostra massima collaborazione» ha aggiunto il leader degli artigiani partecipando alla cerimonia insieme al presidente della zona Friuli Orientale dell'associazione,

Giusto Maurig, che ha aggiunto: «Il Civiform rappresenta un'eccellenza per la nostra regione, un insostituibile ponte tra il mondo della formazione e quello delle imprese, ancor più importante in un momento storico come questo, in cui ogni giorno ci misuriamo come imprenditori con la difficoltà di trovare manodopera formata da inserire nelle nostre imprese».

Assieme a Tilatti e Maurig hanno partecipato alla cerimonia il presidente del Civiform, il vice presidente di zona Lucio Vogrig, il presidente del CIVIFORM Gianpaolo Zamparo, e la direttrice Chiara Franceschini, oltre ai docenti del corso e ad alcuni allievi delle classi che hanno ricevuto in dono le divise.



Progetto FORAMBA

Si è conclusa la prima parte del progetto FORAMBA - FORMazione degli AMBasciatori dei prodotti Artigianali friulani all'estero, promosso da Confartigianato-Imprese Udine e Ente Friuli nel Mondo, con il sostegno della Regione Autonoma FVG.



L'iniziativa si propone di valorizzare e promuovere i prodotti artigianali friulani di qualità attraverso la rete dei correghionali all'estero, e dei loro discendenti, selezionati dall'Ente Friuli nel Mondo attraverso la rete dei Fogolârs.

È stato previsto per i partecipanti un percorso formativo per accreditarli al ruolo di "ambasciatori" affinché siano in grado di illustrare adeguatamente l'artigianato della terra di origine e le relative creazioni in molteplici occasioni: istituzionali, commerciali, promozionali, divulgative, educative. Nella sostanza degli influencer dei prodotti artigianali friulani di qualità. Si tratta di un gruppo eterogeneo sia per provenienza territoriale che per età e

professione. I partecipanti vivono infatti in tre continenti diversi, il più giovane è uno studente argentino di 24 anni, la veterana una spagnola classe 1954. Nel gruppo diversi laureati e anche due docenti.

I moduli formativi della prima parte del progetto sono stati realizzati in modalità digitale con la realizzazione di 9 video, caricati sulla pagina YouTube di Confartigianato, che hanno accompagnato i partecipanti alla scoperta dell'artigianato friulano attraverso un'illustrazione generale delle sue caratteristiche, della sua storia e delle sue eccellenze.

Vi è stato il coinvolgimento di esperti del settore dell'artigianato tipico, creativo, tradizionale, artistico e professionisti del turismo esperienziale che hanno presentato le varie specificità.

La seconda parte del progetto vedrà la realizzazione di 10 workshop di approfondimento su specifici mestieri e prodotti. Al termine del percorso formativo i futuri influencer dovranno dare una prova delle competenze acquisite, elaborando



un contenuto multimediale ideato per promuovere l'artigianato friulano di qualità impegnandosi a promuoverne la conoscenza e la valorizzazione all'interno della propria comunità.



SUCCESSO *per la mostra* “ESSERE V_MANO” *a* GORIZIA



Dopo il successo registrato ad Aquileia, l'esposizione "Essere V_mano", organizzata da Confartigianato Udine, sbarca a Gorizia, prima esposizione post Covid della città. Ospitata nella prestigiosa cornice del Museo di Santa Chiara, la mostra ha aperto i battenti nel pieno rispetto delle normative per il contenimento del Covid-19.

Esposte 52 opere di altrettanti artigiani del Friuli Venezia Giulia, in un viaggio alla scoperta delle lavorazioni del territorio, tra tradizione e innovazione. Una celebrazione della manualità dell'artigiano, che è al tempo stesso tecnica e conoscenza, arte del fare e del modellare.

«La mostra rappresenta e celebra la manualità che ha affinato lo sviluppo cognitivo dell'uomo - spiega la capocategoria dell'Artigianato Artistico di Confartigianato FVG, Eva Seminara -. L'esperienza tattile, la percezione delle forme e dei volumi è alla base di ogni arte e del pensiero stesso. Non è un caso che nella lingua inglese vi sia un termine come "handicrafts", che lega l'utilizzo delle mani al modo di produrre gli oggetti, il nostro modo: l'Artigianato».

Al taglio del nastro presenti l'amministrazione comunale e i vertici di Confartigianato Udine e Gorizia, che con la mostra celebrano l'avvio del percorso di aggregazione recentemente deliberato in sede congressuale.

«Non poteva iniziare meglio questo percorso - commenta il presidente dell'associazione provinciale di Udine, Graziano Tilatti - se non attraverso questa mostra che è una celebrazione della capacità, della passione e dei sentimenti degli artigiani».

«Il progetto - dice dal canto suo il presidente di Confartigianato Gorizia, Ariano Medeot - è propedeutico all'organizzazione di altre mostre di questo tipo e la volontà è di farle itineranti, di portarle su tutto il territorio regionale, per il loro grande

valore sia culturale che artistico. Un grazie va alla Confartigianato di Udine per la collaborazione e al Comune di Gorizia per averci concesso di ospitare la mostra in un luogo di grande prestigio qual è il museo di Santa Chiara».

Per la città isontina si tratta della prima mostra in epoca Covid. Il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, ha salutato l'evento come una «grande opportunità». «Gli artigiani - ha dichiarato il primo cittadino - sono la bandiera del nostro Made in Italy, un fare che non si misura sulla quantità, dove qualcun altro riesce meglio di noi, ma sulla qualità dei prodotti, fatti di passione, storia e competenze. Nell'artigianato ci sono le nostre radici, il know how che si tramanda di generazione in generazione e la speranza è che, anche grazie a iniziative come questa, nei giovani si riaccenda la passione del fare».

L'esposizione curata da Elena Agosti, è promossa da Confartigianato-Imprese Udine, in collaborazione con le Confartigianato di Gorizia, di Pordenone e di Trieste e con l'Unione Regionale Economica Slovena (SDGZ-URES) e con il sostegno del Cata Artigianato FVG e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



La carica per la ripartenza

Garantiamo i tuoi finanziamenti fino al 100% e commissioni a -80% con il contributo Regionale



Nuovi prodotti **Covid Restart**

Sei una PMI o un libero professionista con sede in Friuli Venezia Giulia, danneggiato dagli effetti del COVID-19? Per te abbiamo realizzato COVID RESTART, **nuovi prodotti di garanzia per finanziare la ripartenza!**

Finanziamenti fino ad un massimo di 18 mesi o mutui fino a 120 mesi, per: **Nuova liquidità / Investimenti / Consolido passività**

E anche garanzie su linee a breve termine, come il **conto corrente** e/o le **linee di smobilizzo crediti**, per permetterti un più agevole rinnovo degli affidamenti bancari.

Il vantaggio? Grazie anche al contributo Regionale ottieni la **garanzia fino al 100%** con uno **sconto sulle nostre commissioni dell'80%**!

Riparti con i più forti!

Per informazioni e appuntamenti contattateci via telefono o email

Web / Email
www.confidimpresefvg.it
info@confidimpresefvg.it

Udine
Via Savorgnana, 27
T 0432 511820

Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
T 0434 370039

Trieste e Gorizia
Via Cassa di Risparmio, 11- TS
T 040 3721214



Confidimprese FVG

Sosteniamo le Imprese



GRAZIANO LORENZON
Advisor politiche
di sviluppo locale

"IL FUTURO È GIÀ PASSATO"

Incontro con l'autore

GRAZIANO LORENZON

L'emergenza sanitaria, il cambiamento climatico e molti altri fenomeni sollecitano oggi a (ri)pensare il futuro e ad interpretare i grandi cambiamenti in atto.

Una sfida nella quale si è felicemente cimentato Graziano Lorenzon - Advisor politiche di sviluppo locale, già consulente per il Ministero delle Attività Produttive,

dirigente regionale nonché autore di diversi libri sullo sviluppo locale e sulle politiche dell'Unione europea - nella sua ultima pubblicazione, "Il futuro è già passato" (Aracne) presentata nella sala riunioni di Confartigianato Servizi FVG a Udine Nord. All'incontro, moderato dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, hanno partecipato, assieme all'autore, il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, e Alberto Felice De Toni, già magnifico rettore dell'Università di Udine.

La serata ha registrato una grande affluenza di pubblico che ha raggiunto la sede

di Udine Nord per discutere le tesi di Lorenzon, il quale rifacendosi all'economia classica sostiene che per "vincere le sfide del cambiamento, occorre abituarsi a leggere le complessità" e propone la sua "meridiana dello sviluppo" come strumento a disposizione dei soggetti protagonisti delle politiche economiche.

La discussione, per l'autore e gli ospiti presenti, si è poi concentrata sul tema della sostenibilità, in tutte le sue declinazioni, e sulla transizione digitale attraverso nuovi modelli, che incideranno profondamente anche sulla vita delle imprese, piccole o grandi che siano.



È Pierino Chiandussi il nuovo presidente di Capla Fvg, il coordinamento unitario pensionati lavoro autonomo che in regione riunisce oltre 80mila iscritti.

CHIANDUSSI NEO PRESIDENTE *dei pensionati lavoro autonomo FVG*

Già capogruppo regionale degli autotrasportatori di Confartigianato e attuale presidente di Anap Fvg, l'associazione dei pensionati artigiani, Chiandussi è stato designato a inizio settembre alla presidenza dal Consiglio regionale di Capla Fvg riunitosi nella sede udinese cella Cciaa Pn Ud, presente Gian Lauro Rossi, presidente del Cupla il coordinamento nazionale unitario dei pensionati del lavoro autonomo.

Chiandussi succede a Sergio Cozzarini, espressione di Coldiretti, e per due anni guiderà una compagine composta a livello regionale dai pensionati di Confcommercio, Confartigianato, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confesercenti, Agricoltori italiani. Sarà affiancato dai vice presidenti Sergio Cozzarini e Guido De Michielis. Ringraziando il predecessore e tutti i componenti del direttivo regionale Capla per «il positivo e proficuo lavoro svolto» che ha consentito «di acquisire un ruolo significativo nei rapporti con le Istituzioni regionali», Chiandussi ha confermato, sin dalla premessa del suo intervento, la volontà di proseguire «un rapporto importante» avviato con i sindacati confederali dei lavoratori dipendenti», auspicando di arrivare sempre a un'intesa comune fra realtà che, insieme, rappresentano 150mila pensionati.

Obiettivo «fondamentale che il Capla continuerà a perseguire – ha proseguito il neo presidente – è il pieno riconoscimento politico, economico e sociale degli anziani nella società e in specie in Friuli Venezia Giulia dove rappresentano il 25% della popolazione: 1 anziano ogni 4 abitanti».

Il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti ha portato il saluto ai lavori del consiglio regionale del Capla della Cciaa di Pordenone-Udine e del suo presidente Giovanni Da Pozzo, richiamando poi l'attenzione sul tema della "riforma sanitaria anche in ragione dell'impatto del Covid, che ha messo in ginocchio la sanità, la società e l'economia", e sottolineando che "occorre tenere ancora alta la guardia rispetto alla pandemia, per la tutela soprattutto della fasce più fragili della popolazione, tra cui gli anziani". Infine Tilatti ha rinnovato a tutte le categorie di lavoratori l'appello a vaccinarsi.

Il coordinatore nazionale del Cupla Gian Lauro Rossi, complimentandosi con Chiandussi per il nuovo incarico, ha sottolineato l'impegno a livello nazionale del Cupla, ha chiesto al governo Draghi, ha evidenziato "di istituire un tavolo unico permanente con tutti gli attori sul tema anziani, superando l'attuale

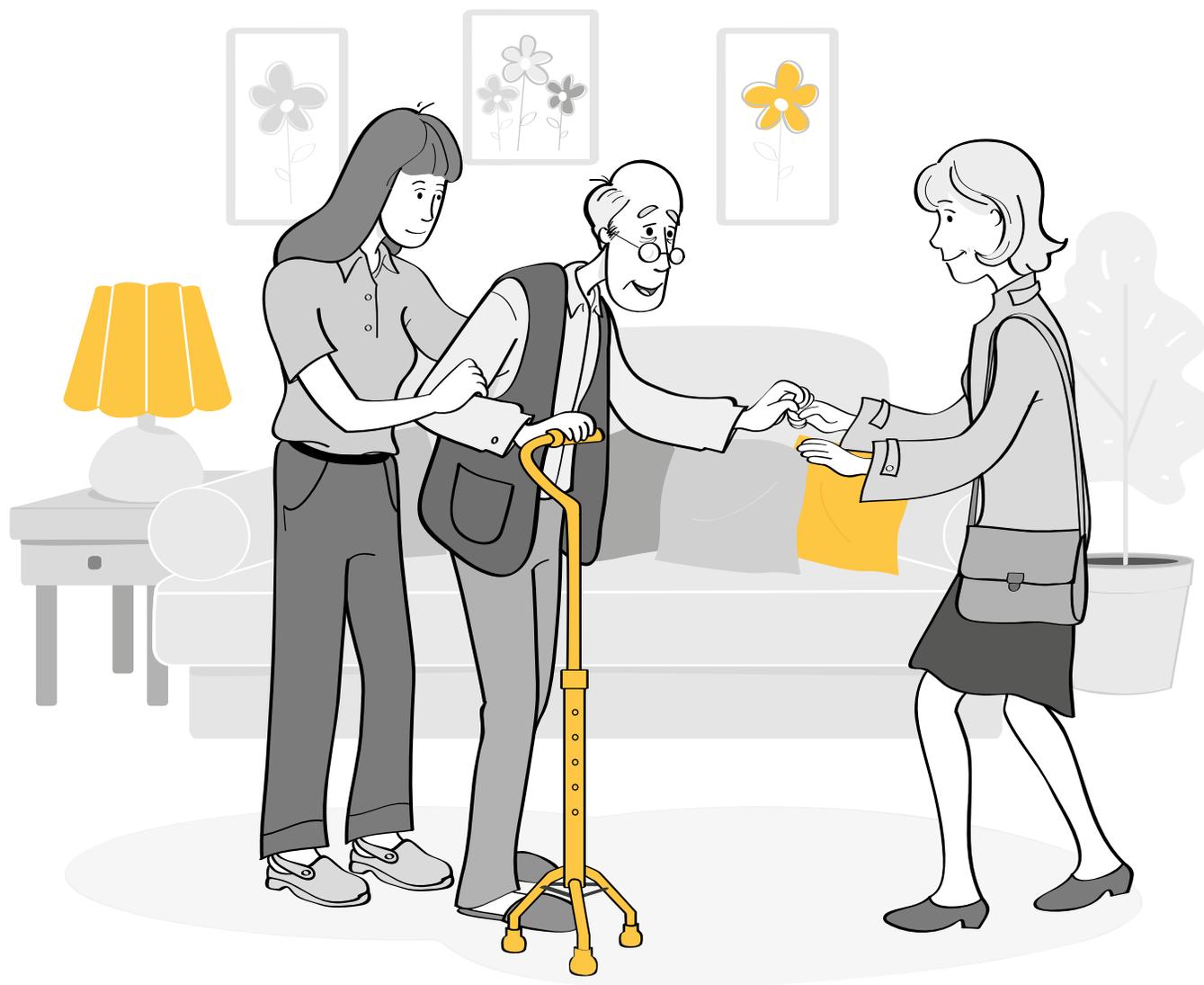


frammentazione in molteplici gruppi di lavoro", e ha sollecitato il governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, in quanto presidente della Conferenza Stato-Regioni, di "istituire un tavolo analogo a livello regionale, in tutte le venti regioni del Paese, contando che in alcune di queste esistono già esperienze del genere".

Nello specifico, nel corso prossimo biennio la presidente Chiandussi, in continuità con il lavoro svolto dal Capla in questi anni, sarà motore di attenzione e di attività riguardo a invecchiamento attivo della popolazione; non autosufficienza e solitudine degli anziani; strutture residenziali per anziani; sistema sanitario (abbattimento liste d'attesa, potenziamento assistenza territoriale e domiciliare); digitalizzazione; sensibilizzazione anti-truffe; reddito; trasferimento delle competenze ai giovani per quei mestieri altrimenti destinati alla scomparsa. Tutte questioni per le quali il neo presidente ha ribadito l'opportunità «di costituire un Osservatorio regionale tra associazioni pensionati, Regione e tutte le istituzioni che si occupano dei problemi socio-assistenziali e sanitari». Intanto già dalle prossime settimane Capla Fvg organizzerà sui territori incontri con le associazioni «per monitorare le diverse situazioni e coordinare le iniziative in atto» e si farà promotrice di un convegno sugli obiettivi programmatici di Capla Fvg invitando a confronto i vertici della Regione, soprattutto sui temi socio-sanitari.

ASSIHELP

Assicurati un sostegno
per il domani.



La polizza che ti fornisce un aiuto economico
in caso di non autosufficienza.

È un prodotto di
ITAS
VITA SPA

Intermediato da
ASSICURA
AGENZIA


Confartigianato
SERVIZI FVG SRL
www.confartigianatoservizifvg.it

CHE
SUCCUDE!?

PERCHÉ NON
SPICCHIAMO
IL VOLO?

LE MATERIE
PRIME!

CI MANCANO
LE MATERIE
PRIME!!!

E PURE LA
MANODOPERA
SPECIAZZATA!!!

E LE BOLLETTE
SONO SEMPRE
PIÙ ALTE!